ANNO XXXI. Martedì 2 Luglio 1878 N° 180

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 33 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Numero foglio centesimi 10 cent per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 37, presso tutte le Ricevitorie provinciali, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELONY DAVIES ET COMP., 7, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui era scritto ovvi il recapito il giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TRIBOLATI, Piazza Poli, Canale, 64.

Terza pagina dalla firma del gerente L. 0,60 ogni linea

Pagamento anticipato.

Roma 1° Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Nella sedata del 20 giugno il Congresso accolse nel suo seno, i delegati greci, i quali espressero i voti della nazione loro. Il telegrafo ci ha dato questa notizia senza dichiarare quali sono questi voti. Ma il linguaggio dei giornali di Atene permette di arguirli con sicurezza. Se l'Europa, essi hanno ripetuto concordemente, si propone davvero di sciogliere a poco a poco, e conforme agli interessi suoi, la questione d'Oriente, costituendo un efficace ostacolo all'invasione dello slavismo, devo concedere ai greci della Turchia il riconoscimento almeno parziale dei loro diritti. I quali sarebbero in parte riconosciuti colla formazione d'un regno ellenico, nel quale si comprenda tutto il paese dal capo Malea sino alla Tessaglia al Nord e sino al Rodope all'Est, non che le isole schiettamente greche dell'Arcipelago.

I greci appoggiano questo loro domanda sopra considerazioni, non solo nazionali, ma eziandio europee. Perocchè uno Stato come quello detto sopra potrebbe senza fallo garentire l'Oriente meridionale da qualunque pericolo e preparare uno scioglimento definitivo della questione o conforme agl'interessi dell'Europa. La Turchia sarebbe costretta a ricercare l'alleanza di questo nuovo Stato. Se sentirebbe in debito, per effetto di questa alleanza, di compiere dello riforme serie o diventare davvero uno Stato moderno. E quando per avventura a nulla approdasse questo stimolo o dovesse in ultimo perire l'impero ottomano, il suo successore naturale nella custodia degli stretti si presenterebbe nelle condizioni migliori della circostanza. La libidine di conquiste, che oggi inquieta l'Europa, non avrebbe più occasione nè mezzo di esercitarsi.

La Grecia si sforza adunque di persuadere l'Europa che gli interessi generali di questa si immedesimano coi propri interessi nazionali. Una Grecia forte in Oriente sarebbe il più sicuro baluardo contro alle invasioni dello slavismo. E per contrario una Grecia debole assicurerebbe agli slavi, in un prossimo avvenire, il dominio assoluto dell'Oriente. L'Europa ha fatto la guerra di Crimea per impedire alla Russia di impadronirsi delle vie marittime, per le quali si fa il suo commercio nei mari orientali. Mercè del trattato di Parigi essa aveva creduto di assicurare per sempre l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Vani anni bastarono a dimostrare che erani ingannata nella scelta dei mezzi atti a raggiungere lo scopo. Invano si rafforzò materialmente ed economicamente la Turchia. La Russia scese ora fino alle porte di Costantinopoli per dettare la pace di Santo Stefano. Gli elementi cristiani cessando stati abbandonati dall'Europa, la Russia ha potuto, assumendone la protezione, accrescere la propria influenza. E tutto ciò procedette dall'avere la potenza europee creduto erroneamente che la Turchia potesse resistere all'invasione dello slavismo. Questa resistenza non la si può trovare oramai fuori di uno Stato greco compatto e forte, il quale, pel suo passato e per le istituzioni presenti, è un elemento integrante della civiltà europea.

Ma a questa aspirazioni della Grecia si oppongono i disegni di una parte della stampa europea, la quale forse esprime il pensiero di qualcuna delle potenze europee rappresentate nel Congresso. E questi disegni consistono, in massima, nel concedere a ciascuna provincia greca dell'Oriente un'autonomia amministrativa, pur conservandone alla Turchia il dominio nominale. Le potenze europee avrebbero esercitato un efficace sorveglianza e di controllo sopra le dette provincie. La Grecia rifiuta però di accettare questo compromesso.

Gli stessi giornali ci fanno sapere in Oriente vagheggiano una risoluzione austro-greca della questione d'Oriente. Ma perciò si richiede anzitutto che l'elemento greco sia rafforzato. La Grecia non potrà mai intervenire efficacemente nelle cose d'Oriente, se resta debole e povera, senza azione potente sopra le provincie soggette alla Turchia, mentre questo si costituiscono autonomicamente ed in condizioni da non poterai sostenere ad un tempo contro agli arbitrii del *beys* turchi, contro alla pressione ed alla propaganda della vicina e forte Bulgaria, infine contro alle rivalità degli Stati europei intenti soltanto ad accrescere ciascuno la propria influenza in vantaggio del proprio paese. Forza il trionfo della causa della nazione greca non conviene in pari grado a tutte le potenze d'Europa. Ma ciò non toglie che l'Europa, nel suo stesso interesse, debba favorire il compimento dei voti nazionali dei greci.

LE AUTORITÀ DI VENEZIA

Parecchi giornali hanno fatto cenno di gravi provvedimenti presi dal ministero contro le autorità di Venezia, che non seppero prevenire nè arrestare a tempo i disordini dell'altra sera. Il profetto o il questore sarebbero stati dispensati, o almeno sospesi dall'ufficio. Anche noi abbiamo riferita questa notizia, che, però, ora ci sia essere priva di fondamento. A noi pare fuor di dubbio che il governo, innanzi tutto, procederà ad una severa inchiesta sulla condotta dei suoi rappresentanti a Venezia, senza pregiudizio del processo che a quest'ora l'autorità giudiziaria avrà certamente iniziato contro i provocatori e gl'autori dei tumulti. Così riuscirà poi a formarsi un criterio per trattare ognuno giustamente secondo i suoi meriti e lo sue colpe.

Ma qualunque sia la risoluzione presa o da prendersi dal ministero nel caso presente, ci sembrano sempre alcune osservazioni generali. Le principali condizioni affinchè le autorità governative adempiano il proprio dovere, sono che dal potere centrale abbiano una guida sicura e istruzioni ben determinate, e seppiano inoltre che, battendo la via prescritta, potranno fare pieno assegnamento sull'appoggio del ministero. Non bisogna dimenticare che gl'impiegati governativi giungono ai posti superiori dopo una lunga carriera e con molti sforzi, e che se in essi è vivo, grandemente parlando, il sentimento del dovere e del pubblico bene, grande pure esser deve la preoccupazione della loro sorte e del loro avvenire, che hanno cura di non compromettere. Si dia che il profetto di Venezia è un profetto politico e non di carriera, la qual cosa è vera; ma quanti sono i profetti politici? E d'altronde non si tratta soltanto dei profetti, ma ben anche degl'impiegati di tutte le altre Amministrazioni. Non è lecito di attribuire agl' impiegati una responsabilità maggiore di quella che loro spetta; abbiamo il diritto di domandare che siano intelligenti, capaci, onesti, fedeli e scrupolosi osservatori ed esecutori della legge, non già che assistano a tutti i consigli e la propria iniziativa ai criteri o alla iniziativa che appartengono ai membri del gabinetto. Tanto meno si può pretendere che, guidati con mano debole e vacillante, indovinino da sè la mèta a cui devono indirizzarsi.

La perplessità, la confusione delle idee nelle pubbliche amministrazioni sono incontestate, si può dire, dopo il 18 marzo 1876. Fu allora che per la prima volta si udì a proclamare da un ministro, dall'on. Nicotera, che un impiegato doveva assumersi anche la responsabilità di violar la legge, se occorreva, salvo ad essar bissimato e scanfessato dal suo superiore. Si costituiva in questo modo la responsabilità degl' impiegati a quella dei ministri e s'inaugurava un regime del quale ora si raccolgono i frutti. Sotto il ministero Depretis, per esempio, si fece più assidua, invadente ed arbitraria la ingerenza governativa nelle elezioni politiche e amministrative; ma era intesa che di questa ingerenza, se non riuscivo allo scopo o ora scoperta e suscitava troppe ali clamori, pagassero il fio gl'impiegati. Altre volte abbiamo detto che sotto tutti i ministeri di sinistra, compreso il presente, si non fatte veramente inchieste lorabili le condizioni degli impiegati delle amministrazioni finanziarie, e in ispecie degli agenti delle tasse. I ministri proclamano il principio che i proventi delle imposte non devono scemare, e poi pubblicano circolari per raccomandare che si proceda con mitezza; escriano i loro impiegati ad accertare severamente i redditi imponibili e poi quando giungono le proteste riversano tutta la colpa dell'accaduto sui loro dipendenti e attribuiscono a sè la gloria della invocate riparazioni. È da supporre che certi aumenti cervellotici, fanatici, ingiusti, qui non si erano visti nè imaginati prima del 1876, sarebbero avvenuti, se gli avventurati agenti delle imposte non si fossero trovati fra l'incudine e il martello?

Attestante si osserva rispetto alla profittore e alle questure. Noi ricordiamo ancora l'appoggio concesso dal ministero Depretis M. J si repiattenti nelle elezioni generali. Più tardi, dopo che i rappresentanti del governo si erano ben compromessi in questo senso, si vollero trovare in sprazzo dei radicali. Poscia venuto al potere il gabinetto Cairoli, furono proclamati larghissimi principii teorici di libertà e di tolleranza delle opinioni più avanzate. Ma ora possibile di non determinarne i confini nel campo della pratica? I rapporti nella politica rammentano, sebbene, adunque, nelle tenebre, ed è un vero miracolo se non mettono più spesso il piede in fallo. Ed è sovratutto in materia di pubbliche dimostrazioni in piazza, che si fa maggiore il pericolo di sbagliare. Siamo impegnati a dire che non vogliamo farci difensori del profetto di Venezia, ma non ci sentiamo il coraggio di aggravare la mano su di lui. L'on. Zanardelli, il quale ha saputo il diritto di far delle dimostrazioni, mentre si trovava in mezzo a colle grida di *Viva la repubblica*, e che ha proibito detto se il profetto di Venezia avesse vietata una dimostrazione in onore dei tricolori? I dimostranti commisero atti riprovevolissimi che suscitarono difficoltà e imbarazzi al governo e che ora si è costretti a reprimere energicamente. In ciò vi è nulla di strano. S.è sempre detto che le dimostrazioni in piazza si sa come incominciano, ma non si sa come vanno a finire.

Noi ci restiamo in ponsiero per questo stato di cose, che ancor na peggiorare. Gl'impiegati alti o bassi sono vinti dallo sconforto; e non potrebbe essere altrimenti, poichè non sono più sicuri d'interpretare il pensiero del governo e di eseguire lo azioni che lo circondano. E lo pubbliche amministrazioni, quali più, quai meno, so ne risentono, e più ancora se ne risentiranno in avvenire, se non ci si mette riparo.

LA SISTEMAZIONE DEL GOVERNO IN ROMA

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Bonelli, proposta di legge per autorizzare la maggiore spesa occorrente alla sistemazione della sede del governo in Roma.

L'on. Bonelli conchiude colle seguenti parole la sua chiarissima relazione in favore del progetto di legge:

Intanto ogni giorno che passa il governo italiano e i suoi uffici vanno sempre meglio ordinandosi nelle loro stabili e smontate sedi, mentre tutto cresceva, e cresce, e affluisce a le novelle costruzioni di case, a rendere meno cara e più gradita, ed ogni anno più difficile, il soggiorno in questa città, dove una popolazione di nuovo arrivata, nobile e ricca, circonda con lusso sfrenato il palazzo del Re e l'edificio che lo rappresentano, ed offre ai nuovi venuti le ospitalità meno cordiale.

In questa Roma di nuovissimi il vuoto dei sacoli, il diritto nazionale, le aspirazioni di una civiltà antica e la forza di una nazione giovane e ricca si discorre e si parla che qui deve siamo fallacemente arrivati, qui per ogni rispetto, dalla più alta sfera del patriottismo a delle idee ai bisogni e agli usi della vita quotidiana pubblica e privata, qui ottimamente ritornato. *Hic manebimus optime.*

Ecco il testo del progetto di legge modificato dalla Commissione:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire 1,856,645 47 per la sistemazione della sede del governo in Roma, la quale maggiore spesa sarà inscritta per lire un milione nel bilancio 1878 dei lavori pubblici ed aggiunta 3/5, a pari lire 856,645 47 nel successivo bilancio 1879 al capitolo corrispondente.

Art. 2. È convalidato il regio decreto 3 marzo 1878 numero 4315, col quale venne autorizzata la prelevazione del fondo per la spesa imprevista, inscritto al capitolo 145 della stato di prima previsione della spesa del ministero della finanze per l'anno 1878, nella somma di lire 240,000 per iscriversi al capitolo 230, *Trasferimento della capitale da Firenze a Roma, lavori*), aggiunto allo stesso stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'anno predetto.

La detta somma di lire 200,000 costituisce una parte della lire 2,240,645 47 indicata all'articolo primo e sarà portata in diminuzione del fondo da iscriversi nel bilancio 1878 al capitolo 230.

Art. 3. Col fondo suppletivo concesso colla presente legge, pel soddisfacimento delle spese sopraddette i diversi ministeri nulla ritener indicata nell'unito tabella A, s'intende provveduto a tutte le spese dipendenti dall'assestamento del governo a Roma.

Alla maggior somma che in seguito alla liquidazione dei conti fosse eventualmente per risultare si provvederà, di bilancio di ciascun ministero, coi modi stabiliti per la maggiore spesa residue.

IL MINISTERO UNGHERESE

I giornali di Pest del 28 annuntiano premessa la pubblicazione ufficiale di sei o sei dei nuovi ministri ungheresi. Il signor Tisza diventa ministro delle finanze in presidenza del ministero, Pester il portafoglio della giustizia, il conte Giuseppe Zichy quello del commercio, il conte Giulio Szapary, del lavori pubblici, e l'onore Perlay P. l'interno. Perczel sarà nominato presidente della Corte suprema di Cassazione.

I funerali della regina Mercedes

I giornali di Madrid del 28 recano che la quella mattina, nella sala delle Colonne, dov'era esposta la salma della regina Mercedes, venne celebrata una messa alla quale assistevano tutti i corpi dello Stato. Il cadavere venne quindi trasportato con grande solennità all'Escurial.

La salute dell'imperatore Guglielmo

I giornali di Berlino del 28 recano l'ultimo bollettino sulla salute dell'imperatore Guglielmo in cui è detto il corso favorevole della malattia. « La notte scorsa, dice, sono tutte rimaste Nulla è finora decise nè sarà tempo del viaggio nè sul luogo di soggiorno di S. M.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno:

Gli esperti federali hanno confermato che i 40 milioni fissati dalla Convenzione di Berna sarebbero sufficienti per l'esecuzione della rete ridotta del Gottardo, qualora i lavori fossero diretti economicamente.

Con ciò sarà, il Consiglio federale avrà da prima l'intenzione di proporre un sussidio di circa 4 milioni di franchi, e se fa che egli abbisogni nemmeno, nulla sarà sarebbe dello scarso rimedio, che molti d'avvisi e raddoppii altri ritiene la altra. A ciò fa eccletto dal rifiuto che, dopo il rifiuto di Zurigo, sarebbe vano nel discorsi di continuare a far assegnamento sulla quota del Cantoni, poichè tutte le convenzioni votate sono soggette alla condizione che quei Cantoni ravvisino il progetto conforme. Si è particolarmente insistito sul fatto che urgerà di migliorare ed in parte di costruire, atteso che la soluzione complessiva non dipenderà più che dalla Svizzera. Per il che il Consiglio federale si è deciso a proporre alle Camere di votare tutti il sussidio complementare, tranne la quota di fr. 1,500,000 messa a carico della Compagnie Centrale e Nord-Est francese.

Il Consiglio federale propone da questione venga sottomessa al popolo — votazione a cui anche cittadini attivi non assistevano, mentre altri assegnano che in materia di trattati internazionali la Costituzione non esiga punto che passino al referendum *del referendum*.

Berna, 28 giugno. — L'Assemblea generale della Società del Gottardo, dietro proposta del proprio Consiglio d'amministrazione, ha votato la convenzione negoziata dal Consiglio federale nel suoi rapporti colla Compagnie.

IL CODICE PENALE

L'on. guardasigilli ha indirizzata la seguente circolare alla magistratura del regno per richiamare la sua attenzione sopra alcuni articoli del Codici degli avvocati:

Chiarissimo signore,

La Commissione istituita dal mio predecessore con decreto del 13 maggio 1877 per studiare le modificazioni da introdursi nel progetto del Codice penale, approvato dal Senato del regno nel 1875, ha creduto che fosse tempo a compimento i suoi lavori anche intorno al libro secondo.

Questi lavori furono riuniti e stampati in un volume contenente i processi verbali delle adunanze della Commissione, e il testo del progetto quale fu dalla medesima emendato.

Essendo mia intenzione di usare ogni cura di sottoporre, anche l'opera importantissima della sollecitazione della nostra legislazione penale, alla discussione pubblica, credo di dover invitare a concorrere all'esame critico degli emendamenti al secondo libro, debitamente dalla Commissione, tutti i collegi che devono esaminati all'ultimo lavoro intorno al libro primo.

Le ragioni che mi consigliano a queste osservazioni già manifestate nelle proposte di revisione al medesimo libro, fatte dalla Sotto-commissione, e sul silenzio, la circolare ministeriale del 6 agosto 1877.

Egli è perciò che prego codesta Corte, con l'intervento dell'ufficio del Pubblico Ministero, a voler prendere in esame gli accennati emendamenti, comporsi sul volume di cui trasmetto un sufficiente numero di esemplari, affinchè ai componenti di esprimere intorno ai medesimi, anche quelli di società o associazioni, l'autorevole suo parere, che desidererei quanto più sia possibile sollecito, ed in modo da potermi essere comunicato al più tardi entro il mese del p. v. mese di agosto.

Sono certo che codesto Collegio vorrà darmi un pegno di benevola cortesia prestandomi il suo utile concorso, da cui non potrà che essere grandemente avvantaggiata la compilazione definitiva del testo del secondo libro, che insieme a quello del primo intendo presentare nell'entrante sessione del Parlamento. E in tale fiducia gradirò di anticipare fin da ora ai membri della Corte l'espressione della mia più viva gratitudine.

Roma, li 28 giugno 1878.

Il Ministro
COMPOSTI.

I MILIONI DEL PRETE DI MATTIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(X) **Napoli**, 30 *giugno*. — È tanto e tale la rumula di ieri e di voler sapere notizie del processone contro il prete di Mattia che si raccoglie quanto si dice, o a quanto si dice si crede.

Non è prudente quindi riferire tutte le voci come fu qualche giornale, od è utile attendere un maggiore svolgimento dei processo.

Al punto in cui sono io, i fatti che più si raccontano sarebbero i seguenti: le indagini più particolareggiate furono fatte sopra un mistero il medo come si sia giunti a riempire il registro delle giocate, mistero che si vuol chiarire dando per fatto che la porta siasi aperta, come suole accadervi, fu aperta con chiavi false.

E vero, ciò che io v'ho scritto, che in una delle tappe, nello studio dell'usciere fu risvenuto il dasto di un'altra chiave. Le tappe non fu rinvenuta; venne ordinata ed eseguita una ricchissima perquisizione, le indagini riattivate ed atti impiegati dell'amministrazione; sospetti, indizi, che accrescono via via sospetti se no raccolgono a qualcuno fu colpito, poi le cose mutarono la lungo, il funzionante da direttore fu trasmutato, e così fatti.

Tra il fatto di allora, tra i sospetti che corsero allora, tra lo sfoggio di danaro che qualche alto impiegato faceva con gli amici, tra la partenza improvvisa di oggi si vuol trovare un nesso, una relazione. Se ciò sia arrischiato, non posso dirlo; è bensì certo, che in un fatto così grave, le investigazioni sieno complete, il procedere anche nel passato, su tutti, su persone, senza dubbio deplorevole se ne sia giunti a soldare di sua mano il nome di un pubblico amministratore qual sorpi che le macchiano il sangue e l'avvelenano.

La viva curiosità destata in case del prete non ha dato quei risultati che i giornali annunziavano. Ho parlato or ora col testimone che fu presente al sequestro degli effetti e delle carte trovate. Non vi fu nè chiavi, e se che sono stati sequestrati sono i soli effetti: il libretto della Cassa di risparmio su cui sono segnate le 750 mila lire. E quindi erroneo la voce corsa che oltre questa somma già sequestrata il Banco ne si trovata altrettanta in mani. Si è trovato invece il libretto di quella somma.

Più numerosi sequestri trovisi biglietti di libro nulle ognuno; alcuni titoli di Rendita italiana si portatore, e circa un centinaio di libretti di altre specie.

La perquisizione fu eseguita da due mesi consiglieri del real carabinieri, i quali chiesero del fratello procuratore, del prete, e gli domandarono la chiave del suo scrittoio. Il quanto scrittoio trovarono tutti gli effetti suddetti e le lettere. Pare che i due mesi carabinieri appartenessero alla legione generale e del corpo di polizia giudiziaria, ma non si sa se siano stati assegnati che ha fatto questo lavoro.

Un'altra versione si ripete, ma non bisogna prestarvi cieca fede. Si assicura che il registro delle giocate fosse stato trovato in bianco le bollette che furono poi rinvenute, venne trafugato quando il sebato si seppiono dell'arresto i registri si legarli con le fascicolo e coi suoi attaccati del pezzi di piombo. Il tondi, il detto registro si sarebbe fatto con del nuovo, e quindi non si eseguiva la disuggellazione. Ciò non pare assillo; perchè nell'atto che si legano registri, si fanno sempre delle strade sopra dasqno bisogno della compilatia di essi che è addotto alla numerazione dei registri. Per l'operazione difatti, che ha molta analogia con un gioco di pazienza, con un giuoco di bussolotti, è certamente più facile, come pericolosa, richiede un minor numero di complici, non chiavi da falsificarsi, non porte da aprire. Un registro, fra migliaia di registri che in furia si debbono raggruppare, non può dare nell'occhio che a migliaia che no so disuggellano, può benissimo confondersi cogli altri.

E come che sia, il grande processone grande agitarà, grande disinvolture per complesso ciò, ma minore audacia, minore sfrontatezza, minor tempo di quello che si vuole per aprire due volte una porta, per farlo senza esser visti. In tal caso i complici, che avrebbero dovuto perdere il dono quindi, dovrebbero esser molti.

Aggiungete ancora, che non sarebbe bastato il falsificare le chiavi, un bisognava, dopo del fatto, che le chiavi fossero false, rompere i suggelli del preco, estrarne il registro, poi rimetterlo o ritare gli stessi suggelli.

Bisognava dunque falsificare anche i suggelli, per cui l'operazione era più complicata.

Altre perquisizioni si sono fatte a Casalnuovo presso il ricevitore del Banco dove giocava il prete, dal quale si sono rinvenute parecchie lettere, di cui ignoriamo il contenuto.

Per ora non vi è altro di nuovo, e bisogna accogliere con molta riserva le notizie che si diffondono.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(3) **Venezia**, 29 *giugno*. — È accaduta lerarca una dimostrazione sperimentativa. Essendosi sparsa la voce che una gita di piacere di triestini per Venezia, la quale doveva aver luogo oggi, fosse stata sospesa per ordine del governo austriaco, un certo numero di persone si radunò in piazza San Marco nell'ora della banda e cominciò ad acclamare a Trieste e all'Istria e a metterle grida incomposte. Poscia i dimostranti si recarono all'abitazione del console austro-ungarico, ruppero con sassi i vetri del pianterreno, strapparono lo stemma austriaco dalla sua porta e lo gettarono nel Canale. La Questura accorse, ma non trovò più grande l'atteggio era già compresso. Questo fatto deplorevole è biasimato da tutta la popolazione e i giornali sono unanimi nel censurare gli scomigliati che se ne resero colpevoli. Non si deve così al decoro della città, non alla causa per la quale ogni patriotta mostra a parole tanta simpatia. L'Italia è ormai una grande potenza e deve trattare le questioni internazionali con le cifralli di grande potenza, ad perniciosi e ridicoli insulti agli Stati con cui essa è in relazioni amichevoli. La tolleranza in tal caso è una debolezza imperdonabile che può scuotere il credito del Governo e toglie autorità alla sua parola e spargo il seme d'innumerabili difficoltà. Non infatte la maggior responsabilità di quanto è successo spetta assiluto agl'imprudenti che organizzarono e fecero improvvisare la dimostrazione: i perdonano, se la Questura fosse stata più accorta e più sollecita, lo sfregio all'arma consolare si sarebbe potuto evitare. Oggi il console ritorvetto la visita del governo e di altre autorità, che gli esternarono il loro rammarico per l'avvenuto. In pari tempo venero rinnovate le più sentite proteste di sdegno per l'accaduto. Tra i partiti politici che sembra primeggiassero fra i dimostranti, o contro i quali bisognerà lamentare un'esacerbazione.

La Camera di commercio è chiamata martedì a esprimere un voto sulla linea di proseguimento della ferrovia di Udine. Sapete che la concorrenza due progetti: quello Belluno-Vittorio-Conegliano e quello Belluno-Feltre-Treviso. La provincia di Belluno è concorde nel voler quest'ultima traccia; il primo, la cui costruzione sarebbe assunta dalla Società veneta di costruzioni, è patrocinato invece da 17 comuni del Cadore, che ne sopraffiterebbero pel trasporto dei loro legnami. Esso ha inoltre un caldo sostenitore nel deputato di Vittorio, on. Cigliandini.

Dicesi che anche la nostra Camera di commercio si pronuncierà in favore della linea Belluno-Conegliano, ma colli preciso, ed io sono fra questi, che la sua manifestazione in tale materia sia alquanto dubbia e che favorisca più che altro il maggior numero. Lasciando stare le questioni tecniche, non è ben chiaro se una ferrovia che debba passare per Conegliano, debba attrattarne altre al nostro posto quanto una che faccesse capo a Treviso. Ma ciò che importa si è che la linea che prenderà aviare da Venezia il transito dei legnami e dirigerlo invece pel Friuli al piccolo centro di Conegliano.

Sarà forse l'incostanza del tempo, ma è un fatto che sinora i forestieri sono pochini. Speriamo che verranno in gran copia nei giorni della luglio, giacchè senza dire che la nessuna scelerata spiegata dalla profettura nel far compiere i lavori indispensabili per la sicurezza pubblica, di cosoro alla nostra stazione balneare. Nonmeno il municipio brilla per severchia alacrità i lavori di costruzione del bagni procedono con tempo di far mettere la testa che nel luogo d'approdo del vaporì è destinata a proteggere i bagnanti dai raggi del sole.

Un giovine d'ingegno, il signor Tullio Ronconi di Padova, ha pubblicato recentemente una tragedia col titolo *Farinata degli Uberti*. È molto dubbio se questo lavoro si raggerabbe sulle scene; tuttavia esso mostra nell'autore un non sospettato vigore di mente e un buon corredo di studi, ed è un ottimo augurio per l'avvenire. La tragedia è dedicata a un nostro concittadino che ha già un bel nome nel mondo letterario, il prof. Ferdinando Berlan, le cui poesie forbite e gentili anche in questi ultimi mesi, riscosse in un volume del Le Monnier.

La Giunta municipale di Venezia ha lavorato al consolo austriaco il seguente indirizzo:

All'Il.mo sig. commendatore

Console austro-ungarico in Venezia.

Questa Giunta municipale a corpo di ostieri interpreta dei sentimenti della generalità dei propri concittadini nel biasimare altamente gli atti di violenza commessi per opera di alcuni individui, alla residenza della R. V. Ill. la sera del 28 corrente.

L'opinione pubblica, che concorda al sollecito a disapprovare una simile condotta, avrà chiesto come non si possa in alcun modo rendere solidale questa cittadinanza di fatti così deplorevoli, e come non si possa perciò dire che essa più vuanta mano a quelle abitudini di civiltà, che le sono proprie.

Le prego di accogliere i sensi della perfetta sua stima.

Venezia, 30 giugno 1878.

Il sindaco, C. B. CONTARINI.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente TECCHIO.

Seduta del 1° luglio.

La seduta è aperta alla ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. annunzia un'interrogazione d'iniziativa del senatore Pepoli al ministro delle finanze sopra la tassa di famiglia, che vorrà svolta nella discussione del bilancio dell'interno.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Maggiore spesa pel completamento del concorso dello Stato accordato alla provincia di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara, presso Villanova;

Aggregazione del comune di Torella dei Lombardi al mandamento di S. Angelo dei Lombardi;

Approvazione di vendita e permuta di beni demaniali.

L'ordine del giorno reca poscia la discussione del progetto per la spesa di acquisto e di un rifrattore equatoriale da collocarsi nell'Osservatorio reale di Milano.

DE GIORGIANNI svolge alcune importanti considerazioni sulle condizioni degli Osservatorii astronomici d'Italia, e consulta dicendo che la spesa proposta di lire 250,000 per l'acquisto di un rifrattore equatoriale fu richiesta dallo stato attuale della scienza e da quello dei nostri Osservatorii astronomici.

Loda il ministro perchè questo refrattore sarà collocato nell'Osservatorio di Milano ed affidato all'illustre astronomo Schiaparelli.

MENNA premette alcune parole d'elogio all'indirizzo del ministro per aver presentato questo progetto di legge. Dice che il ministro ha ben meritato della patria e della scienza.

Non è più permesso ad alcun popolo di godersi i frutti del lavoro assistiduo degli altri senza portare alcun effetto contributo, e molto meno all'Italia che a tante benemerite dell'antica e moderna civiltà.

L'oratore raccomanda quindi all'onor. ministro che sia collocato un refrattore equatoriale anche nell'Osservatorio astronomico di Arcetri, che per la sua importanza storica e per la sua posizione attuale è meritevole di possederlo.

PEPOLI G. è ordinario alla spesa richiesta per l'acquisto del refrattore equatoriale. Non si tratta, è vero, che di 250,000 lire, ma può darsi il caso che questa spesa venga moltiplicata per le successive domande degli altri 14 Osservatorii astronomici d'Italia, i quali non vorranno cedere da meno di quello di Milano e chiederanno anche essi un refrattore equatoriale. Il bilancio in questa maniera ne soffrirà altamente, e succederà come alla lasta, di cui racconta Lafontaine, che privata ogni giorno di un capello, alla fine dell'anno era completamente calva. (*Ilarità*). Le spese non si devono assumere finchè il popolo è gravato da tanti balzelli.

CANTELLANI (volatore) desidera in brevi parole l'importanza di questa spesa, la quale ha per iscopo il progresso dell'astronomia, ed il decoro scientifico nazionale. E indecoroso che nella patria di tanti illustri nomini che onorarono l'Italia nell'astronomia non si siano potuti scoprire i satelliti di Marte, che anzi non sia potuto finora neppure verificarne l'esistenza, per difetto di istrumenti sufficienti. L'oratore dopo altre considerazioni esprime il desiderio che il Senato vorrà approvarla all'unanimità.

DE SAUTIS (ministro dell'istruzione pubblica) fa plauso a quanto dissero gli onorevoli De Gasparis, Berti e Cannizzaro relativamente all'acquisto del rifrattore equatoriale. Si meraviglia anche l'on. Pepoli sia contrario ad una spesa così piccola e che è universalmente approvata per lo scopo cui è intesa. Trattasi di una spesa della quale non può che derivare il bene degli studi e della scienza.

L'on. ministro dichiara di prendere in considerazione la proposta dell'on. Berti, di acquistare, *ciò*, un altro refrattore equatoriale per l'Osservatorio astronomico di Arcetri.

Esaurita questa discussione, si passa al progetto di legge concernente modificazioni alla legge e relativo allo stato, corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, che viene approvato dopo brevi osservazioni del relatore, on. Amari, e del ministro della marina.

PEPOLI G. interpella l'on. presidente del Senato circa l'ordine dei lavori del medesimo.

Dopo alcune parole dell'on. Tecchio e del ministro dei lavori pubblici, si delibera di riunire l'ordine delle discussioni alla seduta di domani, ed interverranno l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro dell'istruzione.

Si approva senza discussione la maggiore spesa per la costruzione di un ponte sul fiume Pescara presso Villanova (provincia di Chieti).

L'ordine del giorno reca infine la proroga al pagamento del canone dovuto dal comune di Firenze.

PRES., essendo assente il ministro delle finanze, chiede si rimetta la discussione di questo progetto di legge.

MACCARONI (ministro de'lavori pubblici), non sendo competente nella materia, non si sente in grado di rappresentare il ministro delle finanze nella discussione.

Si delibera di riettare a domani la discussione di questo progetto di legge.

MACCARONI (ministro) presenta il progetto di legge sull'indirizzo ferroviario, raccomandandone l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

La seduta è sciolta a ore 5 1/2.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° luglio

(74ª della Sessione)

Pres. del vicepresidente PIANCIANI.

La seduta è aperta a ore 1 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MUSSI GIULIO fece ricorda la precedenti di chiarazioni del presidente del Consiglio circa la discussione del progetto di legge sui macinato. Prega alla Camera una mozione perchè il progetto di legge sul macinato sia messo all'ordine del giorno dopo la discussione del bilancio dell'entrata prima della votazione sulla legge generale del bilancio. Si fanno pure la discussione del bilancio dell'entrata, ma si discute una legge che fa promessa nel Discorso della Corona.

CAIROLI (presidente del Consiglio). Il ministero avrebbe desiderato che si discutessero prima delle vacanze i progetti delle nuove costruzioni e del macinato.

Pel primo progetto è tolta la speranza che si possa vederlo discusso. Pel secondo progetto, il ministero non può che accettare la proposta dell'on. Mussi.

MUSSI fa osservare che se all'ordine del giorno anche il progetto di legge sull'ordinamento degli arsenali e non verrebbe che la Camera si separasse senza aver discusso quel progetto (*Rumori a sinistra*).

MINEI ringrazia il presidente del Consiglio delle sue parole e dice che dopo votato il macinato si discuteranno gli altri progetti urgenti.

MASSARI fa rimarcare come i rumori sulla necessità di diminuire le imposte.

PRES. Veniamo ai voti. L'on. Fambri propone che non si muti l'ordine del giorno.

La proposta dell'on. Fambri è respinta quasi all'unanimità.

La proposta dell'onorevole Mussi è approvata.

PRES. Il progetto di legge sul macinato sarà messo all'ordine del giorno dopo la discussione del bilancio dell'entrata e prima della votazione a scrutinio segreto della legge generale del bilancio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia.

MORPURGO domanda in nome della Commissione sull'aggiunta proposta dall'onor. Bonacci, dichiarando che la Commissione accetta il concetto, modificandolo nella forma.

BONACCI è lieto che la Commissione accetti il concetto della sua proposta od adotti la modificazione di forma che essa vi ha introdotto.

CAMERINI fa delle osservazioni sulla proposta dell'onorevole Morpurgo, dichiarando che scioglie la questione della procedura in fatto di responsabilità delle Società ferroviarie, ma la lascia intatta nel resto.

MORPURGO mantiene l'aggiunta della Commissione rispondendo alle osservazioni dell'on. Gabelli.

E approvata la chiusura.

Dopo qualche parola dell'on. Gabelli per fatto personale, l'aggiunta dell'on. Bonacci, modificata dalla Commissione, è approvata nei seguenti termini:

« Il direttore rappresenta, rispetto ai terzi, l'amministrazione ed in giudizi e fuori per tutto ciò che riguarda l'esercizio delle strade ferrate.

« Le contestazioni relative ai trasporti di merci e d'oggetti d'ogni natura continueranno a essere di competenza dei Tribunali di commercio, per le strade ferrate, l'esercizio delle quali si assume lo Stato.

« Queste contestazioni saranno giudicate secondo le leggi civili, le leggi e gli usi mercantili e i regolamenti pubblicati o da pubblicare, che determinano i rapporti contrattuali per le spedizioni. »

PRES. L'aggiunta fatta parte dell'art. 10. Ora la Commissione dice riferirsi sull'aggiunta relativa alle stabilimento di Pietrarsa e dei Granili.

BRUNETTI dichiara che la Commissione ha ritenuto che quell'aggiunta debba essere una legge speciale.

PRES. dichiara che ieri s'era intesa che l'aggiunta dovesse essere un articolo aggiuntivo del progetto di legge.

DEL GIUDICE GIACOMO si associa a quella dichiarazione del presidente.

CAMERINI dice che ha ritirato il suo ordine del giorno ieri, appunto perchè era intesa che si doveste fare una legge speciale.

MEUCCI riferisce sulle discussioni che ci furono nella Commissione e dichiara che questa propone che il governo sia autorizzato a procurare 500 mila lire agli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili, mediante accordi col Banco di Napoli.

La proposta dovrebbe essere una legge speciale.

PRES. sospende la seduta per 5 minuti affinchè la Commissione si metta d'accordo col Ministero su questa proposta.

BELLA dice che non può che proporre il rifiuto della Commissione debba essere accettata, ma non gli par ovveniente che se ne debba fare una legge speciale.

VANNUCCI riconosce la necessità di dar lavoro alle stabilimenti di Pietrarsa e sviluppa delle considerazioni per dimostrare l'importanza. Non ammette però la qualifica di governativo che l'on. Della Rocca ha dato a quello stabilimento.

BOGLIOLO dice che la proposta debba essere un articolo aggiuntivo.

GIACOMO ovo deputato di Casale) presta il suo giuramento.

MACCARONI (ministro) osserva alla Camera che non vi siano di mezzo 500 mila lire, perchè i lavori sono produttivi. Parla delle condizioni dello stabilimento di Pietrarsa e rileva che pericoli d'una perdita seria per lo Stato non ve ne sono.

E approvata la chiusura.

BARILE parla per fatto personale, rettificando qualche asserzione dell'on. Della Rocca.

PRES. L'on. Plebano propone un ordine del giorno in cui si afferma il concetto che non occorre legge speciale (*Rumori, conversazioni*).

GIACOMONTINI ritira un suo ordine del giorno.

MORPURGO dichiara che la Commissione aderisce all'ordine del giorno Voglia.

L'ordine del giorno dell'on. Voglia è approvato, ed è approvata la proposta dell'onorevole aggiuntivo, della Commissione, con cui si autorizza il governo dal Re a dare la somma di 500,000 lire per gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili.

BONAMBELLI (ministro) presenta un progetto di legge per peregare oltre i termini legali i poteri del R. commissario di Firenze a la ricostituzione del Consiglio comunale

MAZ-GOCCHANI ricorda al ministro i danni che derivano al commercio di transito di Venezia dalla convenzione delle ferrovie italiane, erariane e ludosi, e dalle tariffe italo-francesi. L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, presagendo quante la Commissione del 1870 tra le ferrovie italiane avrà presentato la sua relazione, darà ascolto ai timidi di Venezia, le cause saranno in sospeso. Il ministro Perez, invece, l'ha rigettata.

Ora Venezia è danneggiata tanto più dalle tariffe italo-austriache. Il fatto provò anzi come questo lagnasse sieno giustificate.

L'oratore non entra in particolari perchè la Camera è impaziente. Il ministro ha detto gli occhi i richiami di Venezia, corredati dai necessari prospetti.

Il danno di Venezia cresciute nelle perdite del transito, ma lo Stato perde l'imposta dei noli da Venezia a Port, perchè ora le proprietà della strada è sua. Ora, da Trieste per la via del Pontebbani, mediante tariffe ribassate, si fa concorrenza a Venezia, malgrado la maggiore distanza. Venezia non vuole il danno di Genova; le fiere di attività del duo porti è diversa. Il porto rivale di Venezia è Trieste. Venezia domanda la sua eguaglianza di trattamento e che la geografia non sia distrutta e mutata a suo danno.

L'oratore si limita dunque a pregare il ministro di studiare la questione con equità e benevolenza e di trovar modo onde riparare al grave danno di Venezia e delle Provincie.

MACCARONI (ministro dei lavori pubb.) riconosce la gravità della questione, e promette di compararne colla massima cura per ripararvi nel modo possibile ai danni accennati dall'on. Maurogònato.

MAURO-GONATO ringrazia l'on. ministro.

PERAZZINI dice che i documenti che la Camera prenda all'elezione del sei deputati che dovranno far parte della Commissione dell'inchiesta ferroviaria.

MACCARONI crede che la Camera potrà nominare quei commissari nell'ultima o penultima sua seduta.

PRES. annunzia un'interrogazione degli on. Finzi, Righi, Campostrini, Bortolucci ed altri su questioni relative alla ferrovia Mantova-Modena-Verona.

MACCARONI risponderà dopo la discussione delle leggi urgenti.

PRES crede che gli si debba permettere di esporre almeno l'oggetto speciale della sua interrogazione. Trattasi di questioni gravissime. (*Rumori e sinistra*).

BONAMBELLI sostiene che le questioni sono gravi.

MACCARONI prega la Camera di voler accettare il suo progetto di legge, eseguita precentario al Senato. Rispondera fra due o tre giorni all'interrogazione.

PRES. Si passerà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 181 — Voti contrari 53.

La Camera approva.

PRES. annunzia che un Ufficio deve procedere alla nomina di un commissario sul progetto delle nuove costruzioni in surrogazione dell'on. Zanolini.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la costruzione di una dogana centrale in Milano.

CARBONI sconsta il tenore della Commissione.

PRES. dà lettura del progetto di legge:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 6704,361, per la costruzione in Milano di una dogana centrale, e per il raccordamento di essa colla ferrovia.

« Della somma suddetta nel bilancio passivo del ministero delle finanze.

« Per lire 150,0 0, per il 1876;

« Per lire 282,361, per il 1877. »

« Art. 2. È autorizzata la vendita dei seguenti stabili demaniali in Milano:

« a) Edificio e locale della Zecca;

« b) Dogana di Porta Ticinese

« c) Dogana di Sestra Vlarona. »

I due articoli sono approvati con brevi osservazioni degli on. Bonfadini, Bonacci e quali di schiarimenti l'on. Mercurio, relatore.

PRES. Essendo assente l'onor. ministro delle finanze ed essendo l'ora avanzata, si rimetterà a domani il bilancio dell'entrata e si discuterà ora il progetto di legge per modificazioni alla legge sul notariato. (*Rumori*)

ROMANO MICCA dice che è urgentissimo modificare la legge sul notariato ed esorta la Camera a discutere il progetto di legge.

CORVINO (guardasigilli) dice pure che sono urgenti le modificazioni sulla legge sul notariato.

SICCHIS osserva che la discussione richiederà lungo tempo ed è meglio rinviarla.

CORVINO ccsita nuovamente la Camera a discutere la riforma del notariato.

MAURIZIO crede che ora si potrebbe discutere un progetto per aggregazione di comuni.

CAVALLETTO appoggia questa proposta. Non si deve assolutorare la legge sul notariato con una discussione precipitata.

MERZARIO e **NAPODANO** fanno osservazioni sulla proposta.

PRES. consulta la Camera se si debba o no passare alla discussione del progetto sul notariato.

Dopo due prove e controprove, essendo dubbio il risultato della votazione per alzata e seduto, si procede alla votazione per divisione. (*Rumori — Confusione — Ilarità*)

PRES. invita i deputati che vogliono la discussione a passare a destra, quelli che non la vogliono a passare a sinistra. (*Confusione — Rumori — Molti deputati di destra passano a sinistra.*)

PRES. proclama il risultato della votazione.

La Camera delibera di non discutere il progetto di legge sul notariato, ciò di non sconfinare la proposta dei guardasigilli. (*Applausi e mormorazioni*)

PRES. sospende la seduta per dieci minuti.

MACCHI, relatore del progetto di legge sul notariato, è dolente d'essere stato assente, e se la sua assenza la impedito quella discussione, prega la Camera di discontare ora quel progetto.

PRES. La Camera delibera di non discutere quel progetto di legge per la gravità della questione che esso racchiude.

GIUDICE. Ciò è verissimo.

MINGHETTI propone che si tengano adunate straordinarie per la discussione della legge sul notariato.

MORPURGO combatte la proposta dell'on. Minghetti.

MICHELI parla sull'ordine del giorno.

CORVINO (guardasigilli) prega la Camera di accettare la proposta dell'on. Minghetti.

PIGNATTO combatte la proposta Minghetti.

PRES. mette ai voti la proposta dell'on. Morstori per una seduta straordinaria per la discussione del progetto del notariato. La proposta è respinta.

Si passa alla discussione del progetto di legge per l'aggregazione dei comuni di Mariano, di Canale al mandamento di Brecciano.

E approvato senza osservazioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi.

QUARTIERI (segretario) procede all'appello nominale.

Risultato della votazione:

1. Costruzione della diagana di Milano:

Presenti e votanti 228 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 187 — Voti contrari 41.

La Camera approva.

2. Aggregazione del comune di Mariano di Canale al mandamento di Brecciano:

Presenti e votanti 228 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 195 — Voti contrari 33.

La Camera approva.

CRISPI annuncia presenta la Relazione sul progetto di legge per modificazione alla legge 7 luglio 1870 e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

PRES. annunzia l'interrogazione degli on. Finzi, Righi, Campostrini, Bortolucci ed altri su questioni relative alla ferrovia Mantova-Modena-Verona.

MACCARINI risponderà dopo la discussione delle leggi urgenti.

PRES crede che gli si debba permettere di esporre almeno l'oggetto speciale della sua interrogazione. Trattasi di questioni gravissime. (*Rumori e sinistra*).

BONAMBELLI sostiene che le questioni sono gravi.

MACCARINI prega la Camera di voler accettare il suo progetto di legge, eseguita precentario al Senato. Risponderà fra due o tre giorni all'interrogazione.

PRES. Si passerà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 181 — Voti contrari 53.

La Camera approva.

PRES. annunzia che un Ufficio deve procedere alla nomina di un commissario sul progetto delle nuove costruzioni in surrogazione dell'on. Zanolini.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la costruzione di una dogana centrale in Milano.

CARBONI sconsta il tenore della Commissione.

PRES. dà lettura del progetto di legge:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 6704,361, per la costruzione in Milano di una dogana centrale, e per il raccordamento di essa colla ferrovia.

« Della somma suddetta nel bilancio passivo del ministero delle finanze.

« Per lire 150,0 0, per il 1876;

« Per lire 282,361, per il 1877. »

« Art. 2. È autorizzata la vendita dei seguenti stabili demaniali in Milano:

« a) Edificio e locale della Zecca;

« b) Dogana di Porta Ticinese

« c) Dogana di Sestra Vlarona. »

I due articoli sono approvati con brevi osservazioni degli on. Bonfadini, Bonacci e quali di schiarimenti l'on. Mercurio, relatore.

PRES. Essendo assente l'onor. ministro delle finanze ed essendo l'ora avanzata, si rimetterà a domani il bilancio dell'entrata e si discuterà ora il progetto di legge per modificazioni alla legge sul notariato. (*Rumori*)

ROMANO MICCA dice che è urgentissimo modificare la legge sul notariato ed esorta la Camera a discutere il progetto di legge.

CORVINO (guardasigilli) dice pure che sono urgenti le modificazioni sulla legge sul notariato.

SICCHIS osserva che la discussione richiederà lungo tempo ed è meglio rinviarla.

CORVINO ccsita nuovamente la Camera a discutere la riforma del notariato.

MAURIZIO crede che ora si potrebbe discutere un progetto per aggregazione di comuni.

CAVALLETTO appoggia questa proposta. Non si deve assolutorare la legge sul notariato con una discussione precipitata.

MERZARIO e **NAPODANO** fanno osservazioni sulla proposta.

PRES. consulta la Camera se si debba o no passare alla discussione del progetto sul notariato.

Dopo due prove e controprove, essendo dubbio il risultato della votazione per alzata e seduto, si procede alla votazione per divisione. (*Rumori — Confusione — Ilarità*)

PRES. invita i deputati che vogliono la discussione a passare a destra, quelli che non la vogliono a passare a sinistra. (*Confusione — Rumori — Molti deputati di destra passano a sinistra.*)

PRES. proclama il risultato della votazione.

La Camera delibera di non discutere il progetto di legge sul notariato, ciò di non sconfinare la proposta dei guardasigilli. (*Applausi e mormorazioni*)

PRES. sospende la seduta per dieci minuti.

MACCHI, relatore del progetto di legge sul notariato, è dolente d'essere stato assente, e se la sua assenza la impedito quella discussione, prega la Camera di discontare ora quel progetto.

PRES. La Camera delibera di non discutere quel progetto di legge per la gravità della questione che esso racchiude.

GIUDICE. Ciò è verissimo.

MINGHETTI propone che si tengano adunate straordinarie per la discussione della legge sul notariato.

MORPURGO combatte la proposta dell'on. Minghetti.

MICHELI parla sull'ordine del giorno.

CORVINO (guardasigilli) prega la Camera di accettare la proposta dell'on. Minghetti.

PIGNATTO combatte la proposta Morstori

Regio incrociatore. — Il piroscafo *Mercurio*, partito da Spezia il 28, giungerà lo stesso giorno a Livorno.

Il R. trasporto *Città di Genova* lascia il porto di Napoli stamane, 30, alle 8 antimeridiane, per rimorchi a Milazzo, ove, imbarcate le polveri, proseguirà per Spezia.

Il 1° luglio uscirà dal bacino la corazzata *Formidabile*.

La R. corvetta *Garaudaz* lasciava il porto di Napoli il 26 spirante mese.

Provolto di Venezia. — Ieri 30 giugno, ebbe luogo la 27ª estrazione di lire mille a premi della città di Venezia. Trovisso nella *Gazzetta di Venezia* che il premio di lire 25,000 è stato vinto dalla serie 4887, N. 5.

Arresto di socialisti a Genova. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* del 29 giugno:

La questura di Genova ha fatto arrestare tre socialisti i quali tennero conferenze ecclisiche al teatro Apollo. Uno di questi è genovese, il secondo napoletano, il terzo di Trani.

Tre scheletri umani. — Lo *Statuto* di Palermo dà ragguagli da Corleone:

In una casa di questo paese sono stati scoperti gli scheletri di tre giovani donne e di altrettanti bambini.

Si crede nel paese che quelle donne fossero state in vita amanti di famosi briganti.

I bambini frutti di brigantesche amori.

I medici constatarono l'epoca del 1875, quella la cui probabilmente sieno state violentemente tolte le vittime, di cui ora si trovarono gli scheletri.

Tre malfattori. — Il *Roma* di Napoli del 30 sera:

Stamane, verso le 7, tre individui si sono recati in casa dell'ave. Sentini, alla strada Port'Alba, n. 18, ultimo piano.

Il signor Sentini era assente, perchè in campagna, e vi era soltanto il suo giovane di studio.

I tre ignoti hanno incominciato a parlare di un matrimo; ma poi hanno aggredito il giovane, lo hanno legato con funi, gli hanno messo un bavaglio, e poi hanno cominciato a frugare nei mobili per trovare denaro.

La perlustrà, incospettita per non aver veduto discendere i tre « galantuomini, » si è recata presso la porta del Sentini, e vegliando la intese un lamento.

Immantinente ha gridato: « Al ladro, » e sono accorse guardie municipali e guardie di pubblica sicurezza, le quali hanno arrestato due di quei signori, essendo riuscito al terzo di porsi in salvo.

I due arrestati, che erano decentemente vestiti, sono stati trad-itti, in mezzo ad una calca di gente, all'ufficio di sicurezza pubblica di Stato Giuseppe.

Nuovo libro del grande astronomo Lamprettaro. — L'illustre economista vicentino incominciò nel 1874 un corso di *Economia del Popolo e degli Stati*, e, per l'originalità delle vedute, per la forma limpida di esposizione, per l'analisi delle teorie nuove, composse que' libri, ai socialisti, richiamò vivamente l'attenzione dei veri studiosi scientifici. Il primo volume che era tutto d'*introduzione*, levò grande rumore non solo in Italia, ma anche all'estero. Seguirono prontamente il *Lavoro*, ed oltre l'onore di una seconda edizione, e le *Proprietà*. Ma da due anni il sovro era interrotto, e si temeva da alcuni che fosse sospeso. Il Lampertico invece occupatissimo per i numerosi lavori a cui attende si stupendamente al Senato, sta soltanto rallentato il lavoro. Ma ora sono uscire il *Commercio* (Milano, fratelli Treves); ed è uno dei volumi più ricchi di estimolo e più interessanti della raccolta. Infatti non è solo agli economisti ed agli studiosi che questo volume si rivolge; ma tutti quei veri politici che s'occupa di commercio e d'industria vorrà leggerlo. Nei ci riscrivano di fare su ognuno particolare di sè sopra di essi eminente valore; dimo intanto l'argomento dei capitoli che ne mostra tutto l'interesse: I. La legge di circolazione — II. Dal trasporto di beni dal luogo a luogo — III. Il valore — IV. Ancora delle vie — V. Del veicoli e dei motori — VI. Le strade ferrate e locomotive — VII. Poste e telegrafi — VIII. *Trasformismi* dei beni da persona a persona — IX. Ancora della moneta — X. Le due monete — XI. Ancora della moneta.

Il prezzo d'un pranzo a Fontainebleau. — I giornali di Parigi narrano una grossa avventura capitata alla Stil di Persia. Essa mostra la rapacità di certi albergatori... in Francia. Lo sali si era recato col suo seguito a passare la giornata a Fontainebleau. Giunto giusse l'ora del pranzamento, l'albergatore gli presentò un conto tondo di... 14 mila franchi. Dopo molte trattative e coll'intervento della povera francese, il conto fu ridotto a 10 mila franchi, che lo Scià ha pagati!

Pubblicazioni. — Sono uscite prima coi tipi elzeviriani del Zanichelli di Bologna uscirà un bel volume di versi di Vittorio Salmini, intitolato: *Polychordon*.

Molte e varie sono infatti le corde della lira del Salmini.

Questo volume, del quale associamo il sommario, spazia dalla classicità al verismo nei soggetti e nelle forme, e tratta questioni e passioni, casi e soggetture.

Lo aspettiamo con curiosità e lo discuteremo imparsialmente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. Legge del 26 giugno, colla quale è provveduto al 30 giugno 1879 il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione indiesti nella Legge 30 aprile 1874, n. 1920.

2. R. decreto 28 maggio, col quale è istituita un R. Museo di antichità nell'Università di Sassari.

3. Nomina del sig. D. Emanuele dei principi Ruspoli a sindaco di Roma.

4. Nomina nel personale dell'Ordine giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° luglio contiene:

1. R. decreto 13 giugno, col quale il comune di Monticelli-Alma nella provincia di Cosenza è autorizzato ad assumere la denominazione di Monticelle-Alma.

2. R. decreto 13 giugno, col quale è autorizzata la traversione del Monte di pegni, esistente nel comune di Reggio (Reggio Calabria) in una Cassa prestanze agricole.

3. R. decreto 13 giugno, col quale è autorizzata la fiera molto popolare di Valdobbiadene.

La Direzione dei telegrafi avvisa che in seguito ai ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole di Martinica e Santa Lucia (Antille) i telegrammi per Santa Lucia ed oltre ripresero il loro normale andamento.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi approvato quattro progetti di legge, di cui uno solo ha dato luogo a discussione, e fu quello che riguarda la spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nell'osservatorio astronomico di Milano. Dei quattro oratori che presero la parola, tutti furono favorevoli al progetto di legge, salvo l'on. Pepoli che si dichiarò contrario, temendo che la piccola spesa di L. 250,000 vonga moltiplicata dalle domande di altri Osservatori astronomici che, come quello di Milano, desiderano pure avere anche essi un refrattore equatoriale.

L'on ministro della pubblica istruzione dimostrò con belle parole la necessità di quella spesa, richiesta dal progresso della scienza astronomica e del paese, che non deve essere inferiore ad alcuno nel mostrarsi tenero per tutto ciò che serve all'incremento ed allo sviluppo delle scienze. L'on. ministro promise di prendere in considerazione la proposta dell'on. Berti perchè venga collocato un refrattore equatoriale anche all'osservatorio astronomico di Arcetri.

Ad una domanda dell'on. Pepoli circa l'ordinamento dei lavori del Senato, l'on. presidente Tecchio rispose che si delibererà in principio della seduta di domani, a cui interverranno il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta della Camera d'oggi, lo diciamo con profondo rammarico, è stata veramente deplorata. Mentre il paese aspetta anxiosamente una discussione sul bilancio dell'entrata ch lo chiarisca se ci sono tutti gli avvanni annunziati dal ministro delle finanze, e se è possibile diminuire le imposte a beneficio dei contribuenti, in questa ultima stretta di giorni la seduta d'oggi può dirsi interamente perduta.

L'aggiunta alla legge sull'inchiesta ferroviaria, che riguardava lo stabilimento di Pistrarza era concordata fra ministro e Commissione, e la Camera ne tutta d'accordo quando sorse una questione di forma, se cioè quest'aggiunta dovesse costituire un articolo della legge, o votarsi separatamente, ha fatto parlare ieri ore e ore. Ed è per questa Camera decise di fare un articolo aggiuntivo, e la legge fu votata. A scrutinio segreto ebbe 281 voti favorevoli e 53 contrari. Ritornano fra ore disponibili, ma il ministro di finanze non è presente, e così si discusse o votò rapidamente la legge che autorizza a vendere alcuni stabili in Milano e a costruire una degana nuova.

Anche questa era passata. Ma invece di cominciare il bilancio dell' entrata, ecco venire in iscena il disegno di diritti sugli atti del notariato. Discorsi, mozioni d'ordine, monioni pregiudiziali furono vano; alla fine si viene al voto. E incerto alla prima o alla seconda prova, e si dovette ricorrere al voto per divisione. La Camera, dopo aver parlato un'altra ora, respinge la proposta di discutere subito la legge sul notariato.

Sorge allora l'on. Muratori a proporre che si tenga mercoledì una seduta straordinaria espressamente per discutere questo notariato; nuove mozioni, e infine la Camera respinge anche questa proposta e la seduta finisce con un vero sentimento di rammarico per coloro che aman le istituzioni parlamentari.

Si annunziato finalmente che domani si comincerà a discutere il bilancio dell' entrata. Così sull'altima ora sarà trattato questo argomento, che avrebbe dovuto essere fondamentale e procedere a tutte le altre discussioni. Il primo oratore inscritto è l'on. Minghetti.

In principio dell'odierna tornata, l'onorevole Massi Giuseppe, ricordando le precedenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, r spose che il progetto di legge per l'... dicazioni della tassa del macinato sia messo all'ordine del giorno dopo la discussione del bilancio dell'entrata e prima della votazione della legge generale del bilancio.

Alla proposta dell'on. Massi aderì il capo del gabinetto, e la Camera quasi unanime deliberò che, dopo il bilancio dell'entrata e prima della votazione della legge generale del bilancio definitivo, sia discussa la riforma della tassa del macinato.

Senza osservazioni fu approvato il progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Zeppa, per aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al mandamento di Bracciano.

L'on. ministro dell' interno presentò oggi alla Camera un progetto di legge per prolungare, oltre i termini fissati dalla legge comunale, la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze e la durata dei poteri del regio commissari straordinario.

LA TASSA SUL MACINATO

Oggi correva voce nelle sale della Camera che un compromesso era stato fatto fra il Ministero, la Commissione pel macinato ed i dissidenti. Secondo questo compromesso, col 1° luglio 1879 sarebbe diminuita di un quarto la tassa sui grani superiori e abolita interamente la tassa sui grani inferiori. Col 1° gennaio 1883 sarebbe poi abolita tutta quanta la tassa.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU FIRENZE

Sappiamo che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze non ha ancora avuto l'opportunità di deliberare ed esaminare ne' suoi grandi aspetti la questione che forma oggetto de' suoi studi. Ora aspetta di conoscere la terza ed ultima relazione di uno dei suoi Comitati, che sarà presentata a letti nell'adunanza di mercoledì, 3.

Siamo quindi in grado di affermare che le voci corse e raccolte da parecchi giornali, circa i pareri espressi dall'uno o dall'altro dei commissari, sono del tutto inesattissimi, e sono specialmente inesatti, e falsi quelli attribuiti agli apprezzamenti fatti dagli stessi giornali sopra i giudizi e le proposte contenute nelle relazioni già sottoposte all'esame della Commissione.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta che ha avuto dagli Uffici l'incarico di riferire intorno allo schema di legge per modificazioni ed aggiunta alla legge di pubblica sicurezza, si è costituita nominando presidente l'on. Melchiorre e segretario l'on. Parpaglia.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici della Camera sono convocati per domani alle ore 2 per discutere del progetto di legge sulle guarentigie alla libertà e al segreto nella corrispondenza telegrafica privata e per quello concernente la proroga per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, nonchè per alcune Petizioni dei progetti in corso.

L'Ufficio 2° è inoltre chiamato a procedere alla nomina d'un nuovo commissario per il progetto sulla convenzione ferroviaria in surrogazione dell'on. Zanolini che cessò di far parte della Camera.

IL SERVIZIO TELEGRAFICO

Oggi fu distribuito ai deputati il progetto di legge sulla riforma del servizio telegrafico, che è domani all'ordine del giorno degli Uffici. Eccolo:

Art. 1. Ognuno ha diritto di valersi del telegrafi dello Stato pella propria corrispondenza, pagando le tasse stabilite dalle vigenti leggi.

Art. 2. Non potrà essere ricusata o sospesa la consegna di un telegramma se non nei casi:

a) Contegno parole che manifestassero stato d'animo contrario all'ordine pubblico;

b) Ritardi alla rivolta contro le autorità costituite;

c) Abbia per iscopo di commettere o favorire un crimine o un delitto;

d) Abbia per iscopo di porre ostacolo ai provvedimenti dell'autorità, o di favorire azioni penali o di grave pericolo della pubblica sicurezza.

Spetta esclusivamente agli uffici telegrafici l'esercitare questo sindacato, salvo il ricorso in via gerarchica.

Art. 3. Il Governo, con deliberazione del Consiglio dei ministri e con decreto reale motivato, da essere comunicato alle Camere, può per un tempo determinato, in circostanze eccezionali e nell'interesse supremo dello Stato, esercitare sul telegrammi un controllo politico, sospendere o limitare il servizio telegrafico.

Art. 4. Il segreto dei telegrammi è inviolabile. Solo il ministro o il magistrato di un tal grumma, sol i loro eredi hanno diritto di ottenerne copia autenticata. Ricchi l'amministrazione ne conserva l'originale.

L'autorità giudiziaria, nei casi e modi di legge, ha facoltà di avere comunicazione dei telegrammi sia per copia che per originale.

Nessun altro funzionario estraneo alla amministrazione telegrafica può avere comunicazione o cognizione dei telegrammi privati.

Art. 5. La soppressione o l'apriscuola di un telegramma dell'amministrazione della quale è addetto dirette, o l'arbitraria inclusione di una menzogna in un circuito telegrafico in modo da poter cagiare la cognizione dei telegrammi, sono particolari ai reati relativi alla corrispondenza epistolare e sono puniti colle stesse pene.

Art. 6. L'impiegato dei telegrafi che si impossessa di telegrammi altrui non suggellati od estimati sugli uffici ed apparecchi, o che apre i suggelati per ragione dal suo impiego, ovvero li apre ne suggellati per conoscerne, senza legittimo motivo, il contenuto, è punito con la pena sommibile a due anni e colla sospensione dei pubblici uffici.

Colla stessa pena è punito l'impiegato del telegrafi che:

Rivela il contenuto dei telegrammi o la loro esistenza a persona diversa dal destinatario;

Sopprime un telegramma di cui deve assicurare transmesso o consegnato al destinatario;

Altera dolosamente un telegramma.

Se i fatti indicati nel precedente articolo sono commessi per premio o mosso mosso od altro, od ancora anche unito la multa aggiungerà alla pena stabilita pel furto qualificato per le persone.

Art. 7. Lo Stato non ha alcuna responsabilità civile pel servizio dei telegrafi, salvo la restituzione delle tasse e il pagamento delle somme stabilite dai vigenti regolamenti.

Del pari nessuna impiegato è responsabile civilmente pel servizio telegrafico nel occasione del caso di dolo o grave negligenza.

Art. 8. Copia della presente legge sarà affissa nelle sale di tutti gli uffici telegrafici del regno.

ELEZIONI POLITICHE

Robbio — Inscritti 704. Votanti 617. Mazza comm. Pietro eletto con voti 338; Turchetti cav. Gelasio 269; nulli o dispersi 10.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dispacci partic. dell'OPINIONE

Padova, 1° luglio. — Ieri e furono in questa città le elezioni amministrative per la nomina di dodici consiglieri comunali.

Si ebbero 1230 votanti e il sindaco, comm. Francesco Piccoli, rimasi primo fra gli eletti con 988 voti. Tutta la lista dell'Associazione costituzionale, sostenuti dal *Giornale di Padova*, riportò splendido trionfo.

Bologna, 1° luglio. — La lista concordata delle Associazioni costituzionale e progressista rimasi vittoriosa, meno uno.

L'on. Minghetti ebbe una splendida testimonianza di stima e di affetto dai suoi concittadini, i quali lo nominarono consigliere comunale con voti 1814.

IL PREFETTO DI VENEZIA

Il *Diritto* dichiara inesistente che il prefetto di Venezia sia stato sospeso dall'ufficio. Il ministro dell'interno ha ordinato non avere inchiesta e solo dopo che avrà ricevuto i risultati di questa prenderà giudizio se vi sia stata colpa da parte delle autorità.

IL CONGRESSO

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Berlino, 1° luglio. — L'odierna seduta del Congresso durò tre ore.

Le istruzioni della Turchia relative alla Bosnia non giunsero ancora.

Oggi furono ultiti i delegati rumeni, i quali lessero il protocollo, il quale constata la rinuncia della Rumania a Silistria, quindi un *memorandum* e poscia ritirarono.

Si è pure trattata la questione greca senza prendere alcuna risoluzione.

Dicesi che le truppe austriache entreranno domani nella Bosnia.

L'occupazione è stata accosentita all'unanimità dalle potenze, eccettuata la Turchia.

Credesi generalmente che questa occupazione sia il preludio di un'annessione.

IL CONGRESSO
DEGL'ISTITUTI DI PREVIDENZA

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Parigi, 1° luglio. — Al Congresso degl'Istituti di previdenza assistono il ministro Say, rappresentante del governo. Il presidente loca l'apologia del risparmio e dice i signori Schulzio e Luzzatti. Cassi, eccitato a rispondere, rilevò l'importanza del Congresso e fu molto applaudito.

LA GRECIA AL CONGRESSO

Da Berlino, 28, telegrafano al *Times*:

Il principe Bismarck non presentò alcuna Memoria al Congresso. Le sue vedute sulla riforazione a Creta ed alla provvisie limitrofe della Grecia.

« Si sentirà che il sig. Delijannis si propone di sostenere le sue domande davanti al Congresso, con gli argomenti seguenti:

« La Grecia, piena di deferenza pel Congresso, accetterà la soluzione che esso avrà adottata.

« Onde non aumentare le difficoltà, la Grecia restringe le sue domande. Il Congresso non vuole che la Grecia di non aver partecipato all'ultima guerra, e le fa dato accolto ai consigli delle grandi potenze. Essa ha restituito all'appello delle popolazioni greche della Turchia, e non fa alcuna promessa formale dell'Inghilterra e della Francia che gl'interessi della razza greca riceveranno soddisfazione.

« Le frontiere attuali della Grecia non rappresentano nulla. Al di qua come al di là di quella frontiera abitano dei greci fratelli, cari ai greci, e abbero avevano gli stessi diritti, essi non ottennero nel 1828 la loro indipendenza.

« Di poi, malgrado le loro sciagure, l'Europa non ha cessato di proteggerli.

« Le popolazioni di Creta, della Tessaglia e dell'Epiro non si sottomettevano giammai al giogo dei Turchi. Esse preferiscono compromettere che le loro sciagure, ed dominano ogni altra considerazione. Non è loro soddisfazione la condizione migliore in modo giusto e moderato, sarebbe voler mantenere la continuazione del disordine e dell'insurrezione. Sarebbe voler fomentare la guerra contro la Turchia e voler impedire continuamente la crisi orientale.

« La Grecia si sottoporrà alla decisione del Congresso; ma se essa si è soddisfazione alle aspirazioni delle popolazioni greche della Turchia, esse rotterranno le stesse, sorgerà l'indipendenza nazionale in loro unione alla Grecia, che non potrà mai rifiutare di accogliere le loro voce.

« Giammai rivendicazioni furono più legittimate dal diritti del sangue, dell'equità e della storia. Basta agli uomini del mondo intero di nominare queste provincie per provare che esse sono veramente greche.

« Spetta al Congresso di capire se vuol assicurare in questa regione la pace più desiderabile per la Turchia stessa. Le potenze occidentali alle quali la Grecia è già tanto riconoscente, sono impegnate sul loro onore a dare soddisfazione alla razza greca. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 28 scrive:

« Dopochè da parte della presidenza del Congresso venne accordata l'ammissione sussidiaria della Grecia negli affari greci è ieri sono giunta da Atene le necessarie credenziali, i plenipotenziari greci Delijannis e Rhangabé presentarono la loro memoria dei plenipotenziari turchi, e non si è ancora al congiurano le deliberazioni del Congresso, cosa che la Turchia non lo riconoscesse. »

L'OCCUPAZIONE
DELLA BOSNIA E DELL'ERZEGOVINA

La *Nuova Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino, 28:

« Si assicura nei circoli diplomatici che la Bosnia e l'Erzegovina saranno occupate dalle truppe austriache per due o tre anni e che questa occupazione ha lo scopo di ottenere l'esecuzione delle riforme amministrative, il ritorno degli emigranti, insomma la cessazione di tutte le cause del lavoro che da tanto tempo avvengono al confini austro-ungheresi. Allorchè le truppe austriache abbandoneranno nuovamente il paese, i tironi dovranno pagare una indennità, nonchè le spese dell'occupazione e pel mantenimento dei profughi. »

Il *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Berlino, 28:

« Secondo notizie degne di fede dei monti Montenegrini, Mukitch-Chirr, alla testa di 50,000 (!) lanceti, ha occupito i rassi in due sanguinose battaglie, impadronendosi di 4 cannoni, di oltre 1000 fucili Martini e d'una quantità di munizioni, distruggendo da dodici località che avevano occupate. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — La festa nazionale ebbe luogo secondo il programma stabilito e riuscì imponente. Vi è un enorme concorso di provinciali e di stranieri. Le piazze ed i boulevards presentano un aspetto magico. Tutte le case sono pavesate. Parecchi cortei percorrono le strade con una scorta militare e con musiche. Le illuminazioni sono splendide.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 1. — Il *Times* ha da Berlino:

« Nella seduta di venerdì l'Austria-Ungheria ricusò di accordare al Montenegro la parte del litorale posta al sud di Antivari.

« I plenipotenziari dichiararono di voler firmare il trattato definitivo prima di partire da Berlino. Si crede che essi potranno partire il 10 o l'11 luglio. »

Le stesso giornale ha da Costantinopoli:

« La Porta è malcontenta di Cerabeodori pascià, suo delegato al Congresso, perchè egli ha firmato il trattato senza con istruzioni definitive ed irrevocabili. »

Il stesso *Times* ha da Vienna:

« Si ha da Mostar che 4000 turchi marciano verso l'ovest. Cinque battaglioni, partiti da Novi-Bazar, entrarono nell'Erzegovina. L'Austria-Ungheria concentra 20,000 uomini nella frontiera della Bosnia. Gli austriaci attraversano la frontiera. »

Berlino, 1. — Nella seduta di sabato del Congresso il principe di Bismarck interruppe le proteste del delegato turco e disse che la Turchia vinta doveva avere maggiori riguardi verso i suoi liberatori. Soggiunse, al quale essa vu debitrice della restituzione della Rumelia.

Il principe di Bismarck, in vista della lunghezza del Congresso e dello stato della sua salute, domandò che il Congresso nominasse uno che lo sostituisse.

Il conte Corti rispose che il Congresso affretterebbe i lavori per conservare i suoi illustre presidente.

Nella seduta di mercoledì, lord Beaconsfield, rispondendo al principe Gortschakoff, fece osservare che, grazie alla concordanza dell'Inghilterra, la pace è assicurata.

Genova, 1. — È giunto il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, colla vaigia del 7 giugno.

Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, parte oggi per l'America del Sud.

Buenos Ayres, 25. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Vienna, 1. — Le *Wiener Abendpost* dice che il governo italiano, appena seppe l'incidente di Venezia, espresse ufficialmente all'incaricato d'affari d'Austria Ungheria in Roma il suo vivo rammarico, dichiarando che prenderà le misure opportune contro i colpevoli.

Il giornale soggiunge che questa soddisfazione, data spontaneamente e senza stendere l'iniziativa del governo austriaco, è tale da mostrare a tutti come il loro governo sia pronto a fare le buone relazioni fra l'Austria e l'Italia che i loro sforzi non possono contare sopra alcun successo.

Berlino, 1. — Il principe di Bismarck, per motivi di salute, desidera che s'accetti la sua dimissione, e condizione che vi sia proclamata la libertà di tutti i culti. La stessa condizione sarà fatta riguardo all'indipendenza della Rumenia.

Egli soggiunge all'esatione dichiarazione della potenze, contro il rifiuto della Turchia, di acconsentire alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte austriaca.

Un'adesione da Londra ai giornali viennesi saluta che la Porta ha l'intenzione di protestare nel caso in cui non si stabilisse la durata dell'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina.

Nei circoli ufficiali turchi regna molta irritazione contro l'Inghilterra.

GL'INSORTI DI RHODOPE

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Costantinopoli, 27:

« Secondo notizie degne di fede dei monti Rhodope, il generale Mehemet Ali, alla testa di 50,000 (!) lanceti, ha sconfitto i ressi in due sanguinose battaglie, impadronendosi di 4 cannoni, di oltre 1000 fucili Martini e d'una quantità di munizioni, distruggendo da dodici località che avevano occupate. »

BORSA DI ROMA

(a partire dal 1° luglio 1878 (ore 2 pom.)

La liquidazione fra giugno che ha luogo oggi termina col prezzi più alti della Rendita perpetua durante il mese; si fece di 35 a 81 45 per contante e di 75 a 81 75 fine luglio ex-coupon.

Arbitrati i Prestiti.

Le Generali 440 25 ex-coupon.

Debolissimi i cambi.

Rendita ne mezzi 107 30.

Lil. Chiusure 108.

Londra tre mesi 26 95.

Ore 31 63.

PARIGI	29	1
Rendita 3 p. %	71 27	71 20
Rendita 5 p. %	107 90	107 90
Rendita italiana 5 p. %	77 30	77 25
Fior. lombardi-veneti	170	170
Obbligazioni ferr. romane	244	245
Ferrovia romane, azioni	72	77
Obbligazioni lombarde	287	287
Obbligazioni romane	208	208
Azioni meridionali	75	75
Londra a vista	25 11	25 11
Cambio sull'Italia	7 [illegible]	7 [illegible]
Consolidato inglese	96 [illegible]	96 [illegible]

* Coupons staccati.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA ROMANA

Col giorno 4 Luglio corrente è aperto presso la Banca Romana il pagamento della polizza 22, pel prima coupon dividendo 1878, in L. 25 per ciascuna delle sue azioni.

AVVISO

Si rena a conoscenza dei signori possessori di Obbligazioni 3 0/0 emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venetia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che i tagliandi delle dette Obbligazioni maturantisi col 1° luglio prossimo sono da me pagabili per mia disposizione a tutto il 30 giugno corrente, presso le nelle stazioni delle ferrovie dell'Italia Centrale, nonchè presso l'ufficio di Cassa centrale in Milano, la Banca Privata in Torino e la Banca Goed, Paden e Comp.° di Roma.

A partire poi dal 1° luglio prossimo il pagamento dei tagliandi di sui trattasi, verrà amministrato distintamente, fino a nuovo avviso, dalla Cassa centrale in Milano, dalla Banca di Torino e dalla Banca Goed, Paden e Comp.° di Roma.

Milano, li 20 giugno 1878.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
ANDORNO (BIELLA)
anno 19 — aperto dal 25 maggio
Dirigersi al direttore dott. PIETRO CORTE.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi deboli.
Si conserva inalterata e gustosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua dell'Antica Fonte di
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brusela dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 30 50.
Vetri e casse	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12 —	L. 19 50.
Vetri e casse	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (1)

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI
Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.
Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 9?
Id. di 8 » » 12
Id. di 20 » » 20
Si spedisce per ferrovia con l'ammonto di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94,

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Savignone (negli Appennini Liguri)
Mena'ura da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 30 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Fasciotti. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Bonella per Savignone*. Consentesi straordinario sconto ai R. R. Romanzago.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI
SPECIALITA'
della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici
E. Pulsoni, di Piacenza
8 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore
Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso
L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA
Acqua aromatizzata digestiva di Catrano Norvegia . Bott. L. 1,50

Cioccolatte Medicinali	Alla Coca Boliviana . . . Tav.	L. 1,20
	Al Lichene Islandico . . . »	1,20
	» Latte-fosfato di Calce . . »	1,20
	» Alla China . . . . »	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss. Bott. gr. di lusso		3,50
» » al Caffè	» senza pari »	3,50
» »	» » picc. »	2,50
Elixir del Cacciatore	» forte tonico-nervoso, gr. »	3,50
» »	» » picc. »	2,50
» »	» » decimetrin tascab. »	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi
Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Taboga Roma.*

AMIDO INGLESE
Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.
Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.
1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 1 05 il Kl.
Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO
si provveggano e guariscono col Vino alla China, che si ottiene l'oggi momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere la firma e il medaglio e il vero nome.* — Flacone L. 2 50.
Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, Num. 16.
Vendita in Roma alla farmacia Reale Garnari.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row LONDRA, INGHILTERRA.
E PER TUTTE I MIGLIORI CASE D'EUROPA.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ridona ad essi un morbido tocco tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli discioglie sempre cuore, il risvegliamento naturale dei capelli. Le di lui proprietà ed eccellenze sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO È SEMPRE IN BOTTIGLIE VIOLA CON ETICHETTA VERDE.

L'AMISINE MARC, Questo celebre antiscorbutico russo dottore in medicina, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, universali, sulle nevrosi di denti ecc. Prezzo 3 fr. franco per posta fr. 3 50. — *Esigere la firma in rosso.* **Parigi, Jacobeaux e C., 20, rue Richer**, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C. e nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Selvaggiani.

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)
Forte liquido in goccie concentrate
IL SOLO AGENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore.

» Con questo ferro, dicono tutte le ammalate » medico di Francia e d'Europa, non più nausee, » vomiti, no diarree, no coliche di stomaco; » non amerzumi nei denti.
Il solo adottato in tutti gli Ospitali.
Il flacone di duplicato: **GUARIGIONE RADICALISSIMA**
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
E il più economico dei ferruginosi.
Un cucchiaio da caffè in un bicchier d'acqua zucchero dopo ogni pasto.
E. BRAVAIS e C.ie, 13, rue Lobjoisie, Parigi, e tutte le Farmacie.
(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica sopra e in fondo.* Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala 16 Roma da Paolo Luigioni, piazza della Orfanella, e presso le farmacie Scellingo, Bernti, Odoni e Marchetti, Stainbridge, Marignani, piazza S. Carlo al Corso.

Giammai un'Uguale Evidenza
CURA OMEOPATICA
col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO
da gran tempo desiderata ed approvata dalla Facoltà Medica per preziosissima guarigione dei Calli comparsi inveterati di occhi pallidissimo pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure nelle piante del piede. — Vendesi col mezzo di stupendo cosa-guisa manuale a L. 2 25 la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.
Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

ECONOMIA di TEMPO — **FORNELLI PRUSSIANI** A PETROLIO — ECONOMIA di COMBUSTIBILE
indispensabili in ogni famiglia
sia in città che alla campagna. Risultanze nell'economia del 100 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono il fumo nè odore. La cucitura è perfetta ed igienica.
Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna installazione.
La ottima eleganziatezza non sviluppo resistente L. **10**
In ferro verniciato a fuoco » » **» 15**
Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per l'imballaggio.
Dirigersi in Roma, all'Ufficio di pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio 94.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE NAZIONALE
MARCA DI FABBRICA F.D.C.
DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO
L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua insalterabilità, sulubilità, effervescenza, gusto grato, che per la sua efficacia medicamentosa e cute ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. **0 80**, e da grammi 150 a L. **0 50**, diversi dall'altre contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni parte.
Deposito generale presso i preparatori P. Bella Cinda, Milano Ponte Vetero, 30

L'HYDRONETTE

Nuovo sistema di **pompa a mano** per inaffiare i giardini, estinguere gli incendi, lavare le vetture, dare le docce ai cavalli e altri usi. — Per la facilità d'azione, semplicità e solidità di costruzione e forza di getto, questa pompa è **senza rivali**. — Essa è in tutto ottone, con tubo in caoutchouc per l'aspirazione della lunghezza di un metro, ed è provvista di due lunghezze di tubo in cuoio. — Ogni pompa è pagata getto a incendio. Prezzo lire **35** cadauna. — Si spediscono imballate. — Porto a carico del committente
Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94 Roma.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI
S.ta CATERINA
IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO
Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PYESI nel 1867.

	grammi	
Acido carbonico	2,4180	**La più gazosa**
Calce (cesido)	0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (cesido)	0,0530	**La più alcalina**
Ferro (cesido)	0,0344	**La più digestiva**
Manganese (cesido)	0,0344	**La più medicamentosa**
Allumina (cesquiosido)	0,0305	
Soda (cesido)	0,0860	
Potassa (cesido)	0,0180	dalle acque ferruginose conosciute
Litina (cesido)	traccie	
Acido silicico	0,060	
Acido solforico	0,0344	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno
Clore	0,0017	che a pasto, sola, col vino o col limona.
OGNI LITRO D'ACQUA.		

Rivolgersi alla Direzione Generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendesi a Milano da Gambaro 3, da Paul Cafarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. Marchetti e Selvaggiani Via dell'Angelo Custode — In Firenze farmacia Paolo Astrea, piazza del Duomo. — Napoli, farmacia di Lusarelo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

Cerotto all'Arnica di Young.
Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Mezzo di fabbrica H. Y. Chisholm 3 cerotto inglese Young. Deposito in Roma da Tobaga, 94, piazza S. Claudio.

Chi desidera impiegarsi a sua posizione, si rivolga al diffusissimo periodico settimanale *Assicurazione Generale, Milano*, via Fontana, 3, che pubblica dal 1878 ogni sorta di concorsi ai impieghi. *Anno I., N., num. 1., L. 3. Tutti i Caffè a Cantoni di lettura dovrebbero essere associati all'interesse* di molti frequentatori. *Un numero gratis a richiesta.*

NUOVE TRIPPOLE PERPETUE BREVETTATE
PER SORCI
Premiate all'Esposizione di Parigi 1867
Questo nuovo aggiunto ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così di possono prendere un gran numero di animali senza bisogno di cambiamento, mentre le altre trappole, dopo aver preso un sorcio, lasciano la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a che non arrivi. Possono scappare entrare e mai uscire. Inoltre tutte trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tirelli, fra la paglia, e senza che ciò nocevia al suo funzionamento.
Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4
Contro vaglia postale al spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non risponde del ritardo o perdita. Non dolet prezzi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.
Vendesi in ROMA presso l'Agenzia A Taboga, via dei pastelli, 13 primo piano.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.
Tutti Fot grafi!!
SI È TROVATO
il modo di riprodurre *fotografie, fotografie, fotografie, autografi, disegni, scrittura*, ecc. con l'unico apparecchio fotografico chiamato *fototipia*. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre
La *Fototipia* è un nuovo apparecchio fotografico utile a semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, senza alcuna cognizione dell'arte fotografica, ottiene delle copie di *fotografie, autografi, disegni*, ecc. Bastano conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copi eguali all'originale nel più *bello e più franche.*
Questo è veramente sorprendente tutte queste che si non fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.
L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del tutto e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.
N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*
Prezzo dell'apparecchio L. 5.
Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI
E. Colomb. — *I milioni d'una Ebe delle Indie* ovvero *Due Mondi*. Con 131 incisioni . . . . . L. 3 50
Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più attraenti sulla economicione e nell'educazione di queste, che fe presentate dall'Accademia francese. E la miglior lettura che con un tratto ci possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.
Mary Mapes Dodge e P. J Stahl. — *I Portici d'argento*. Con 70 incisioni . . . . . » 2 50
Questo racconto commuoverà acceppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo. — Pilacchi.
Stanley S. — *Fra Rossi e Giapponesi*. Con 68 inc. . » 2 50
Un mazzo non sa ad seguta forma la costanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di conoscere a qualche cosa di chiaro sulle sue forme politiche.
B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —
Berezin. — *Il segreto d'Adolfo*. (romanzo) . . . » 2 50
Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.
Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (opera dell'altro modo.) » 2 50
Il fu forma di racconto bizzarro un libro popolare ad istruire in somma aiuto. Il nome del chiaro autore è sapurra della intrinseca bontà
Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare*. . . . » 1 —
Di questo racc'uto scrive il Filippi nella *Perseveranza*:
Sono pagine delte, che possono servire di ammaestramento agli scrittori che vogliono descrivere costumi e scuotere il rapimento inconpattibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita sbevalerza del sentimento.
Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso di mare, conferma di Farina il titolo. altre volte conferitogli, di Dickens italiano.
R. Rinter. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —
A. G Barrili. — *Diana degli Embrieli*. Storia del XII secolo . . . . . » 3 —
Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro lieve dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Dodicesimali raccomandati aggiungere Cent. 30.

LIQUORI IN VENDITA
PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'
A. TABOGA
ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayds Liquore igienico preparato con erbe fruttifere che si raccolgono nelle rive del Rino e che è una delle già provvede tutti i pasti dell'Egitto perchè bibita salutare e più grandia d'ogni altra. Bottiglia grande e di lusso L. 3.	**Elixir del Cacciatore** Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 2. — detta piccola L. 1 75
Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.	**Elixir Cagliostro** Liquore tonico aggradevolissimo e stimolante, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia di lusso L. 3 50.
Ihum Gimalica di prima qualità. Bott. grande » L. 3	**Sambajoe** Liquore igienico stomatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande » L. 3
Fernet Branca *Vero del Fratelli Branca*. Bott. da Litro » L. 3.75.	**Crema al Cioccolatto** Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24
Si spediscono nel Regno per ferrovia contro lievi dell'importo, a aldetto imballaggio, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Seltz
Seltzogene sistema Lhote
Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.
L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Rimborso garantito*
Prezzo Lire 10 con istruzione.
Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 3 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato
Attraverso il Mondo Solare
AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni
L. 2.50 — L. 2.50
Con legatura semplice — con legatura in tela imperna in ora
Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamico di Roberts per le macchie della pelle	L. 1 50
ACQUA Dentrice all'Opoponax per la toeletta	» 2 50
ACQUA Arcanisto Bolly vero di Parigi	» 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York	» 3 50
CREMA di Giglio di Delettre in cofanetti vasi di Porcellana	» 3 00
CERATINO dentario di Lorens	» 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. Jacob Evans	» 2 50
EPILATORIO di Rebut in forma liquido	» 4 00
ESSENZA Odontalgica di Santa Maria Novella di Firenze	» 1 50
ESSENZA Dentrificio di Rimmel	» 2 00
FARINA d'Amandina di Rimmel (il pacco)	» 1 00
FELICIO BELLER preparazione sanitaria adoperata per la smeraldo della pelle, impedisce i bitertoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacco)	» 2 00
SEMPATE Liquido per preservare per lungo tempo i fazzoletti (Gelsomino, Rose, Violetta, ecc., in eleganti flaconi)	» 1 50
(cisenne)	» 1 00
SAPONE Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi	» 1 00
SAPONI Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi	» 1 00
SAPONE Windsor Rimmel (il pezzo)	» 0 30
SAPONI alla Glicerina (assortita)	» 1 25
MASTICE per i denti, dei dotti, Poppy (in scatole)	» 5 50
COSMETICI assortiti in profumi e colori di Rimmel	» 1 00
COSMETICO nilliforo dei Gardes per tingere capelli e barba (il flacon)	» 3 00
POLVERE Rimmel per lingere i capelli	» 3 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola)	» 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon)	» 3 00
POLVERE Saunder's (la scatola)	» 1 50

I suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

CANDELE STEARICHE
Della casa Parafin e C. Inghilterra. Questa candela si è riconosciuta per la loro durata per la loro estrema e loro bellezza e bellezza che producono.
Fabbricate con base di petrolio e ozo, senza cattivo odore e di bella apparenza.
Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso 1/2 Kl. darata 11 ore ogni candela . . . L. 1 50
Candele comuni da 6 il pacco durata di 7 ore ogni candela L. 1,80. Candele bianche fine distinte stima durata 8 ore l'una L. —
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Promenades
per candele, mantenimo sistema brevettato, la più perfetta e meno che la candela consuma senza bisogno d'coperazione. Con questo sistema, evitando le macchie dovute ai mobili, bagni, vestiti, ecc. si può camminare e servirsi della candela, standosi in modo da reggere il candeliere verticalmente